



## **MOZIONE: “Proposta di adozione di tecnologie Open Source per le postazioni di lavoro del Comune di Biella”**

### **PREMESSO**

- che il Comune di Biella deve rinnovare le licenze di Microsoft per acquistare o “Windows 7” o “Windows 8”;
- che, con delibera del 32 del 15.04.2014 del Consiglio Comunale e 135 del 05.05.2014 della Giunta del Comune di Biella, il Comune di Biella ha approvato il consorzio al CSI Piemonte

### **RILEVATO**

- che il Comune di Torino con il supporto del CSI Piemonte ha intrapreso un percorso di analisi che porterà ad un passaggio graduale all’open source nell’arco di un anno e mezzo, ottenendo un risparmio sulle spese per l’informatica che andrà dal 20 al 40 per cento rispetto alla situazione attuale, per un totale di 1.200.000 euro all’anno, denaro che attualmente esce dall’Italia con destinazione Silicon Valley;
- nel caso specifico un ulteriore risparmio sarà generato anche dal fatto che una parte delle postazioni di lavoro del Comune di Torino sarà “virtualizzato”, ovvero il servizio verrà erogato in modo centralizzato dalla Server Farm del CSI Piemonte e i singoli pc avranno quindi solo più bisogno di un veloce accesso ad Internet e non di grandi capacità di calcolo, diminuendo l’obsolescenza delle macchine.

### **Tanto premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta**

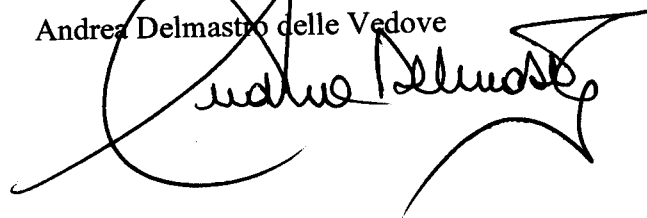
- a valutare l’opportunità di far intraprendere al Comune di Biella la stessa evoluzione, adottando sistemi operativi open source analogamente a quanto sta facendo il Comune di Torino con il supporto del CSI Piemonte;

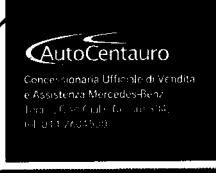
*Si allega l'articolo: Il Comune rinnova i pc e dà l'addio a Microsoft "Risparmiamo 6 milioni" del 4 agosto 2014 La Repubblica (TO).*

Biella, 07.08.2014

Per Fratelli di Italia – Alleanza Nazionale

Andrea Delmastro delle Vedove

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Delmastro', written over the printed name. The signature is stylized with a large initial 'A' and a long horizontal stroke.



**LA STORIA**  
Il disastro di Villa Moglia gioiello abbandonato  
JACOPO RICCA A PAGINA VII

**LO SPORT**  
Chiellini, fiducia Juve "Così siamo più forti"  
EMANUELE GAMBA A PAGINA IX

**LA RASSEGNA**  
Operae "inaugurerà" Torino Esposizioni  
IL SERVIZIO A PAGINA XII

## Addio a Microsoft via alla rivoluzione nei pc del Comune

> Torino prima città d'Italia, un risparmio di 6 milioni  
> Negli 8300 computer arriverà Linux, software gratuito

**L'INTERVISTA**  
De Santis: "Mamma Fiat non c'è più da 30 anni Il futuro industriale ora dipende da noi"

PAOLO GRISERI



**M**ICROSOFT, addio: in Comune approderà Linux e Bill Gates e i suoi soci si vedranno alleggerire le tasche di 300 euro per ciascuno degli 8300 computer dell'amministrazione. Palazzo Civico "muove guerra" alla tirannia del "software proprietario", milioni di euro spesi in licenze, per diventare la prima città d'Italia "open source". «Il passaggio comincerà dal prossimo autunno e ci vorrà un anno e mezzo per completarlo — chiarisce il direttore generale Gianmarco Montanari — Calcoliamo di ottenere un risparmio sulle spese per l'informatica che andrà dal 20 al 40 per cento rispetto ad oggi».

GUCCIONE A PAGINA III



Un'operatrice al computer

## Finto rapimento a Caluso addio al celibato in caserma

MEO PONTE

**L**A SIGNORA Maria B., settant'anni, quando ha visto quegli uomini mascherati con i passamontagna uscite dal furgone, bloccare il gioiello che passeggiava in via Trento e portarselo via a tutta velocità, ha capito di essere una testimone. Con la voce tremante per la paura e l'emozione ha telefonato ai carabinieri: «Presto correte, ho appena assistito a un sequestro di persona, è accaduto proprio davanti a casa mia, sotto i miei occhi».

SEGUE A PAGINA VI

LA CURIOSITÀ

Circuito (a pedaggio) sulle strade militari per gli escursionisti dell'alta Valsusa

Il progetto ruota attorno alla galleria dei Saraceni

FABIO TANZILLI A PAGINA VII

## PROGETTO IN VISTA DEL 2015



Una vigilessa con due turisti stranieri ieri in piazza Carignano

IL CASO

## In ospedale con i parenti si lancia giù dalla finestra

DIEGO LONGHIN

**U**NA donna di 37 anni si butta da una finestra del pronto soccorso dell'ospedale Martini e si frattura una vertebra: 90 giorni di prognosi. Un caso particolare, però: la donna in questione è una paziente psichiatrica, già seguita da altre strutture a Torino, e secondo alcuni testimoni sarebbe stata lasciata sola in corsia. Cosa che la direzione del nosocomio di via Tofane, dalle prime ricostruzioni fatte ieri pomeriggio, smentisce. Il quadro si chiarirà oggi, quando verranno raccolte tutte le informazioni del caso e i familiari si presenteranno in direzione sanitaria per lamentarsi di come è stata seguita.

La paziente è arrivata in mattinata al Martini, accompagnata dalle forze dell'ordine, accusando un forte mal di testa. È stata subito visitata, mentre al pronto soccorso sono arrivati un cugino e la sorella. I medici hanno compreso che si trattava di un problema psichiatrico, proponendo una terapia accettata sia dalla donna sia dai familiari e un ricovero. Sarebbe stato necessario trovare un posto nel reparto psichiatrico del Martini, ma non essendoci letti disponibili la paziente è rimasta al pronto soccorso. Ed è da qui in poi che le ricostruzioni divergono.

La sorveglianza della paziente in stato confusionale, vista la mancanza di infermieri specializzati per l'assistenza e l'impossibilità di chiamare personale reperibile, è stata affidata dai sanitari ai familiari che erano d'accordo a tenere d'occhio la donna in attesa della terapia. Poco dopo i familiari sarebbero stati invitati a lasciare il pronto soccorso da una delle infermiere del reparto, ignara forse dei problemi.

SEGUE A PAGINA V

## Più vigili nei weekend per i turisti in centro

**P**IÙ divise nei weekend in centro. Le pattuglie della polizia municipale sono state moltiplicate nel cuore di Torino il sabato e la domenica per dare una mano ai torinesi e ai turisti che si riversano tra le vie pedonali, lo shopping e i musei. Quattro pattuglie in più, oltre a quelle ordinarie degli agenti della Circoscrizione 1. «È un servizio che abbiamo inaugurato da poco — spiega il comandante dei civici Gregnanini — lo vogliamo confermare e se possibile allargare». Scelta che rientra nei piani dell'assessore alla polizia municipale Tedesco: «Più divise in strada, meno in ufficio».

DIEGO LONGHIN A PAGINA V

## ANCHE LA FONDAZIONE SANDRETTO TRA LE LOCATION PER LE NOZZE

## Il faticoso "sì"? Arte contemporanea

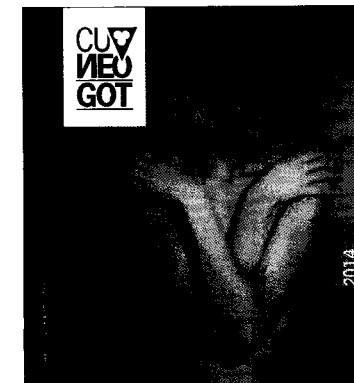
**A**TORINO andrà in scena il "matrimonio contemporaneo". Contemporaneo nel vero senso della parola. Chi vorrà dire «sì» a due passi dalle installazioni di Maurizio Cattelan, solo per fare uno dei nomi più importanti della collezione della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, potrà. Nella città che dedica un mese all'arte contemporanea, uno dei punti di forza di Torino, era inverosimile la mancanza di un posto dove sposarsi per i patiti del genere.

Alle location già disponibili per i matrimoni aulici si è aggiunta un'altra sede di prestigio: la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di via Modane 16. Non si potrà dire «sì» proprio in mezzo ai pezzi esposti, ma nell'auditorium all'interno del complesso. Il via libera è stato dato dall'assessore all'Anagrafe, Stefano Gallo, e dalla giunta nell'ultima riunione prima dello spot-testivo. Aumentano così il numero di luoghi dove potersi sposare oltre alla Sala Marmi di Palazzo Civico, a Palazzo Madama,

al Museo del Risorgimento, al Teatro Carignano, alla Mole Antonelliana e al Borgo Medievale. Ora si aggiunge uno dei poli dell'arte contemporanea della città. Insomma, un menù per tutti i gusti, anche se a pagamento. Chi l'avrebbe mai detto che una fabbrica che per decenni ha sfornato cerchioni per auto nel quartiere operaio di San Paolo, la ex Fergat, si sarebbe trasformata in un polo d'arte e, ora, in un luogo dove dirsi «sì».

(d. Ion.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

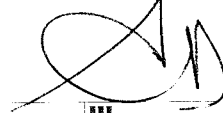


## le camere oscure

Fotografie, figure e ambienti dell'immaginario neogotico  
14 giugno-14 settembre  
CUNEO, COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

www.ilcuneogotico.it

con il Patrocinio di... in collaborazione con...



PER SAPERNE DI PIÙ  
www.comune.torino.it  
www.csipiemonte.it

## Le scelte della città

# Il Comune rinnova i pc e dà l'addio a Microsoft "Risparmiamo 6 milioni"

Passaggio graduale, gestito dal Csi, al software gratuito Linux. Finora la spesa per ognuna delle 8300 postazioni era 300 euro

GABRIELE GUCCIONE

**B**ILL Gates non se lo immagina nemmeno, ma Palazzo Civico è sul punto di "muovergli guerra", e ci sono due signori che, come Davide contro Golia, stanno addestrandone le truppe in vista di una rivoluzione: fare di Torino la prima città d'Italia completamente "open source", liberata dalla tirannia del "software proprietario", milioni di euro che dalle tasche del contribuente prendono il volo ogni anno verso la Silicon Valley. Milioni di euro di balzello sulle licenze, che con il piano del city manager Gianmarco Montanari e del direttore dei Sistemi informativi, Sandro Golzio, saranno risparmiati e non andranno più a ingrossare le tasche dei ras dell'informatica. Microsoft e compagnia, addio: in Comune approderà Linux e Gates e i suoi soci si vedranno alleggerire le casse di 300 euro per ciascuno degli 8300 computer dell'amministrazione comunale. «Il passaggio comincerà dal prossimo autunno e ci vorrà un anno e mezzo per completarlo — chiarisce l'in-



Torino si avvia a diventare la prima città italiana "open source"

L'innovazione potrebbe estendersi ad altri enti come Regione e sanità

gegner Montanari — Diventeremo la prima città italiana "open source" e calcoliamo di ottenere un risparmio sulle spese per l'informatica che andrà dal 20 al 40 per cento rispetto ad oggi».

Il risparmio, non ne abbiamo a male i patiti di Linux, che arriocerrebbero il naso, ma la crociata è partita innanzitutto da questo pulpito. Le macchine in dotazione ai dipendenti comunali sono vecchie, ormai a fine vita. Ed a anni non si rinnovano i software. Intanto Windows Xp, il sistema operativo installato sull'80 per cento dei pc degli uffici civici, è stato dichiarato morto l'8 aprile scorso. Impossibile aggiornarlo, impossibile aggiustarlo se si guasta. Sostituirlo con un nuovo sistema e cambiare nel frattempo tutti i computer costerebbe alla città 22 milioni per i prossimi cinque anni tra licenze, nuove macchine, assistenza tecnica e installazioni. Tanti, troppi in tempi di spending review, con il Comune costretto a vendere i gioielli di famiglia per riuscire a apppare le buche delle strade.

Montanari e Golzio si sono guardati negli occhi di fronte al



**CAMBIO**  
L'impiegato di un ufficio comunale al computer. Nella foto piccola a sinistra il direttore dei Sistemi informativi di Palazzo Civico Sandro Golzio

preventivo milionario e si sono fatti due conti: «Se abbandoniamo il software proprietario risparmieremo 6 milioni in cinque anni» stima Golzio. L'investimento iniziale non è basso: «Ma, una volta installati i programmi e insegnato ai dipendenti come si usano — precisa Montanari — il sistema andrà avanti sulle proprie gambe e permetterà di abbassare sempre di più i costi».

Il "cervellone" comunale cambierà volto, i dipendenti dovranno farci l'abitudine: addio Office e Explorer, arriveranno Open Office e Mozilla. «Non sarà un passaggio indolore» avverte Golzio. Anche se da anni Ubuntu si presenta con un volto molto simile a Windows. «Sarà un salto verso una maggiore libertà — aggiunge — In Europa l'ha fatto Monaco, o la Provincia di Bolzano, ma per piccole parti». La "migrazione", come si dice in gergo, sarà supportata dal Csi: «Saremo i primi, ma a quel punto — pronostica Montanari — anche gli altri enti piemontesi potranno fare tesoro della nostra esperienza».

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## "Così si costruisce il futuro. E si applica la legge"

L'INTERVISTA

rito le regole pro-open source. «Finché non è arrivato Monti, pochissimi prima di dimettersi — racconta — ne annullò l'obbligatorietà».

**Dire addio a Bill Gates è vantaggioso?**

«Il software libero è simbolo di un mondo che sta cambiando ed è basato non sulla competizione, ma sulla collaborazione. È il futuro».

**Dove sta il risparmio?**

«Il costo delle licenze è azzerato. E resta solo quello dell'assistenza tecnica, uguale a quello dei software proprietari e non più alto come sostengono le lobby. Le licenze pagate nel nostro Paese sono 10 volte



**66**  
Il costo delle licenze è azzerato, resta quello dell'assistenza tecnica. Problemi per la privacy? Al contrario

**DOCENTE DEL POLI**  
Angelo Raffaele Meo, pioniere dell'informatica italiana

di più dei risparmi che si otterrebbero dall'abolizione di province e Senato: fino a 3 miliardi l'anno. Soldi che potrebbero creare lavoro e conoscenza per i nostri giovani informatici».

**Quali altri Comuni hanno compiuto la "migrazione"?**

«Molti hanno cominciato, ma un conto è adottare qualche prodotto, un altro è "migrare"».

**Cosa cambierà per gli impiegati?**

«Il giorno in cui ho sostituito a mia moglie Windows con Linux ha impiegato due ore a imparare».

**La sicurezza è un problema?**

«Lo sosteneva una nota società di consulenze che ha lavorato per Microsoft. Già un paio di secoli fa, un grande crittologo diceva che dev'essere ben noto a tutti come è fatta la serratura perché è più facile da migliorare. Ma la sicurezza è affidata alle chiavi. Se un software non è libero non è certo per tutelare la privacy».

**Il Csi dovrebbe cavalcare l'open source?**

«Dovrebbe essere il suo ruolo: creare applicativi liberi al servizio delle amministrazioni pubbliche».

(g. g.)

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

MUSEO EGIZIO di Torino

2013 2015

un nuovo percorso museale

# Immortali

L'Arte e i Saperi degli antichi Egizi

**Orari di apertura**  
da Martedì a Domenica 8.30 – 19.30  
(ultimo ingresso ore 18.30)  
Lunedì chiuso

Info e Prenotazioni Tel. 0114406903 info@museotorino.it

FONDAZIONE MUSEO delle ANTIQUITÀ EGIZIE di TORINO

www.museoegizio.it

graphic design: Migliore + Sironato